

TI_GERICHTE 11.2001.42 vom 10. April 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-04-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2001.42

FR: TI_GERICHTE 11.2001.42 du 10 avril 2001

IT: TI_GERICHTE 11.2001.42 del 10 aprile 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

Gli istanti affermano, in estrema sintesi, di avere presentato una "dichiarazione di nullità" contro una sentenza della prima Camera civile e che pertanto i giudici della stessa "sono direttamente interessati all'approvazione della validità della sentenza e del processo stesso per il semplice motivo che essi hanno accettato una causa che per legge non poteva svolgersi essendo in diretto contrasto con la legge". Essi rilevano inoltre che i magistrati hanno diffamato uno degli istanti accusandolo di querulomane e altro. Ciò premesso, l'istanza in esame deve reputarsi ancorata all'art. 27 lett. b CPC. Tale norma abilita le parti a ricusare il giudice nel caso in cui esistano "gravi ragioni", ossia fattori oggettivi che mettano in dubbio l'imparzialità del magistrato agli occhi di qualsiasi persona ragionevole posta nelle medesime condizioni (Rep. 1988 pag. 369; Cocchi/Trezzini, CPC massimato e commentato, Lugano 2000, n. 31 ad art. 27).

E. 3

Il diritto a un giudice indipendente e imparziale è espressamente regolato dall'art. 30 Cost. Analoga garanzia scaturiva già dall'art. 58 vCost., sostanzialmente identico alla disciplina attuale, motivo per cui si giustifica di far capo alla relativa giurisprudenza (FF 1997 I 171; DTF 126 I 170 consid. 2b). Ora, la garanzia di un giudice imparziale vieta l'influsso sulla decisione di circostanze esterne al processo che potrebbero privare il magistrato della necessaria oggettività, a favore o a pregiudizio di una parte; al magistrato sottoposto a simili influenze verrebbe meno, in effetti, la qualità di "giusto mediatore" (DTF 125 I 209 consid. 8a, 124 I 255 consid. 4, 117 Ia 170 consid. 3a). a) Sul piano cantonale la garanzia di un giudice indipendente e imparziale è concretata anzitutto dalle norme sulla ricazione e l'esclusione, le quali sono concepite, come quelle sull'organizzazione dei tribunali, in modo tale da assicurare l'equanimità e la neutralità dei magistrati, conformemente alle esigenze dell'art. 6 n. 1 CEDU (DTF 125 I 209 consid. 8a, 119 consid. 3a). Oltre ai precetti del diritto cantonale, la Costituzione federale e la CEDU assicurano a ciascuno il diritto di sottoporre la propria causa a giudici non prevenuti, ossia in grado di garantire un apprezzamento libero e imparziale. Un semplice rimprovero di parzialità fondato sui sentimenti soggettivi e personali di una parte non è sufficiente per giustificare un'astensione. D'altro lato, per confortare dubbi legittimi non occorre che un giudice sia effettivamente prevenuto: circostanze concrete idonee a suscitare l'apparenza di prevenzione e atte a denotare un rischio di parzialità sono sufficienti (DTF 126 I 169 consid. 2a, 125 II 541 consid. 4a e b, 125 I 119 consid. 3a, 116 Ia 14 consid. 4; Kölz in: Kommentar BV, nota 57 ad art. 58 con riferimenti). b) La ricazione ha carattere eccezionale (DTF 116 Ia 14 consid. 4, 115 Ia

172 consid. 3). Per converso, la possibile parzialità del giudice dev'essere valutata secondo un processo oggettivo e soggettivo. Il primo tende a chiarire se il giudice offra le necessarie garanzie per escludere ogni legittimo dubbio di parzialità e impone di considerare anche aspetti di carattere funzionale e organizzativo, con particolare accento sull'importanza che possono denotare le apparenze. L'esame soggettivo mira invece a determinare il pensiero interiore del magistrato in una specifica situazione (DTF 120 Ia 184 consid. 2b, 117 Ia 408 consid. 2a, 116 Ia 14 consid. 4 e rinvi). Per tale ragione il giudice può ricusarsi spontaneamente o su istanza di parte.

E. 4

In concreto, gli istanti hanno chiesto il 1° marzo 2001 di "dichiarare nulla" la sentenza 28 dicembre 2000 della prima Camera civile. Sul piano cantonale gli unici rimedi straordinari contro una sentenza emessa da una Camera del Tribunale di appello, sono la revisione (art. 340 e segg. CPC) e la restituzione in intero contro le sentenze (art. 346 segg. CPC). Ora, la domanda di revisione di una sentenza della Camera civile si propone alla camera che ha giudicato (art. 341 cpv. 2 CPC) e non costituisce dunque, per ciò solo, un motivo di ricazione del giudice (Poudret, Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire, Volume V, Berna 1992, n. 1.1 ad art. 141). La domanda di restituzione in intero contro le sentenze di una Camera civile di appello si propone dinanzi al giudice che ha statuito in prima istanza (art. 349 cpv. 1 CPC), per cui in tal caso i medesimi magistrati neppure sarebbe competenti per decidere sulla domanda. Nella misura in cui gli istanti non indicano altre concrete circostanze idonee a suscitare l'apparenza di prevenzione e atte a denotare un rischio di parzialità, i motivi da loro addotti non sono sufficienti per fondare una ricusa dei magistrati. Né, per avventura, basta suffragare una tale domanda il fatto che la presidente della prima Camera civile ha invitato gli istanti a versare l'importo di fr. 300.– a titolo di anticipo per le spese giudiziarie presunte, questa richiesta essendo espressamente prevista dalla legge (art. 147 CPC e 11 LTG).

E. 5

Gli istanti si lamentano del fatto che nella sentenza 28 dicembre 2000 la prima Camera civile si è così espressa: "Anzi, a essere rigorosi ci si potrebbe finanche domandare se sia equo far sopportare allo Stato i costi di una perizia di fronte al contegno querulomane di un soggetto che ingiuria e denuncia a vanvera funzionari, giudici e perito (_____ si è visto redarguire e comminare sanzioni disciplinari perfino dal Tribunale federale....)". Ora, a prescindere dal fatto che la maniera di procedere da querulomane si concretizza in genere con l'introduzione di innumerevoli procedure per qualsiasi motivo con un'evidente sproporzione tra la posta in gioco e il modo di procedere attuato, ciò che l'istante per altro ammette, i magistrati si sono limitati a riprendere quanto espresso dal Tribunale federale (da ultimo: DTF del 15 marzo 2001 nella causa 5A.3/2001, consid. 5). Questi apprezzamenti, in assenza di altre circostanze concrete, non costituiscono ancora un indizio sufficiente per ritenere che i giudici abbiano preconetti e non siano in grado di far capo alla necessaria indipendenza di giudizio. È possibile che con tali affermazioni essi abbiano destato nell'interessato l'impressione di avere già un'idea precisa sulla persona dell'istante, ma ciò non basta a comprovare una grave e radicata ostilità nei confronti di lui. Eventuali dissapori tra il giudice e la parte, nella misura in cui non ingenerano una vera e riconoscibile predisposizione sfavorevole nella trattazione della vertenza, non consentono una ricazione del magistrato (RDAT 1976 pag. 62). Se ne conclude che l'istanza deve essere respinta senza dover sentire i testi proposti dagli istanti,

la cui audizione non porterebbe altri elementi suscettibili di influire sull'esito del giudizio.

E. 6

Gli oneri processuali seguono la soccombenza (art. 148 cpv. 1 CPC). La tassa di giustizia è volutamente contenuta per tenere conto della natura della decisione. La richiesta di assistenza giudiziaria presentata dagli istanti non può essere accolta poiché – quand'anche fosse dato il requisito dell'indigenza – nel caso in rassegna difettava sin dall'inizio il requisito cumulativo della parvenza di buon esito (art. 157 CPC). Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: 1. L'istanza è respinta. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 200.– b) spese fr. 50.– fr. 250.– sono posti, in solido, a carico degli istanti. 3. La richiesta di assistenza giudiziaria è respinta. 4. Intimazione a: – _____ e _____, _____, _____ - _____; – giudice _____ - _____, sede; – giudice _____, sede; – giudice _____, sede. – Divisione degli interni, Sezione degli enti locali quali autorità di vigilanza sullo stato civile. Per la prima Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.